

# **schifano**

galleria appia antica - 23 maggio 1959

E si tratta, in generale, del raptus, dell'abbandono, delle stupefazioni, della smisurata opinione con cui la pittura usa ormai comunemente commentare lo spettacolo endogeno del moderno furore: quel richiamare a vita recente una specie di liquescente materia protoplantonistica (come il miraggio, la fata morgana, l'alone); il grondare fitto, a piena misura, a pieno titolo, dell'improvviso e della discordanza. Saranno le pressioni erratiche o aberranti dei brani e degli intervalli, lo scavo nel mondo motoso della inumazione, la ricerca di una morfologia mutevole su brevi valanghe, l'ispezione di una facies, l'oscura rimozione delle sagome probabili tra linee esuli sconnesse inani tenebrose patetiche (il rombo che non tiene, lo usbergo slabbrato, l'orbita eccentrica, il sostegno inutile, il profilo allegorico, come intorno a un nucleo difforme, come uno stemma di puerili continenti della mente, per raccolti tardivi, per il cordoglio rituale, per cieli dirotti, cavità dove alligna lo stupore insensato). Si tratta di portare a compimento naturale un tempestoso testo colloquiale, lo strazio indeciso di una misura collettiva e di una ragione comune, a furia di gesti; la propagazione del precario.

In modi torbidi, ibridi, grevi, come dopo una libazione concitata e austera, opera la pittura di questo giovane pittore, che di questi climi, di queste temperature, di questi generosi vizi, di queste diffuse energie, accetta con altrettanta generosità e con impeto raro le regole assurde, la frenesia autentica, il disadorno e arcaico piacere, la domanda sotterranea (La morte è creata o è increata?). Nel luogo della coscienza collettiva questo pittore è un punto identificabile, un livello importante e non rilassato di un generale processo formativo, proprio per lo slancio evidente che determina la sua fictio già ricca di una pronuncia ideata, per uno scatto riflessivo che si potrà, anuove prove, a nuove prede, certamente graduare.

**EMILIO VILLA**

6/10/07



1610 345661



ARBIQ - FDAC

N.10  
**ARBIQ**  
 ARCHIVIO  
 BIBLIOTECA  
 QUADRIENNALE  
 DI ROMA  
 n. inv. 216

**roma - via appia antica n. 20 - tel. 755.141**

inaugurazione 23 maggio alle ore 18 - orario galleria 11-13/17-20